

Agricoltura e immigrazione

Nella gestione delle risorse umane di provenienza straniera emergono forti contraddizioni:

- per i lavoratori extra-comunitari appaiono più acuti i fenomeni di impiego “non regolare”: formalità del rapporto, retribuzione, intensità del lavoro. La necessità di cogliere opportunità di sopravvivenza si traduce a volte in condizioni di vita inaccettabili;
- per i neo-comunitari, invece, non sussistendo la debolezza contrattuale riconducibile alla clandestinità o irregolarità, l’agricoltura, con la sua domanda di lavoro stagionale, è maggiormente in grado di offrire un’opportunità di avvicinamento e di integrazione.

	Rapporto informale		Retribuzione non sindacale		ULA/occupati	
	extra comunitari	neocomunitari	extra comunitari	neocomunitari	extra comunitari	neocomunitari
Italia	32,9	24,6	42,0	30,7	102,3	72,4
Nord	7,4	6,6	14,7	9,5	83,7	60,2
Centro	18,3	19,8	33,8	34,0	133,9	131,3
Sud	66,3	71,3	77,1	85,0	111,6	83,8
Isole	59,1	46,0	51,2	41,5	87,7	147,4

Fonte: INEA